



Sanità in rosso

## I tecnici del Tesoro bocciano Marrazzo

*E la Procura apre un'inchiesta sullo spoil system*

### CHIARA BUONCRISTIANI

■ ■ ■ Niente soldi dal governo. E 15 giorni per evitare il commissariamento, si è risolto con una porta in faccia dal sapore piuttosto amaro l'incontro nel quale i tecnici di Marrazzo e Battaglia hanno presentato al Tesoro i conti sul deficit regionale. Un lungo braccio di ferro, senza un vincitore finale, ha avuto come oggetto del contendere l'entità dello scostamento dalla Regione Lazio rispetto agli obiettivi fissati nel Piano di rientro. Secondo gli uomini dell'assessore alla Sanità si tratterebbe di 192 milioni di euro ma la cifra non è stata validata dal Tesoro. Come se non bastasse, il ministero ha dato solo due settimane alla Regione per completare i suoi adempimenti respingendo al mittente la richiesta di riconoscere al Lazio i 197 milioni di euro per le 188mila persone che hanno preso la residenza nel Lazio e non sono state censite nel 2001. La patata bollente ora passa «alla sede politica», cioè a Palazzo Chigi, cui il Tesoro ha trasmesso una relazione sullo stato dei fatti. Una situazione tutt'altro che rosea nonostante l'ostentato

ottimismo e gli attacchi dell'assessore Augusto Battaglia al ministro Tommaso Padoa Schioppa. Probabile e necessario, a questo punto, l'intervento diretto del presidente della Regione Piero Marrazzo. A lui toccherà sondare i margini di manovra con l'esecutivo.

### L'AGITAZIONE

Anche sul versante delle proteste sindacali, il governo regionale incassa un altro risultato poco rassicurante. Con molti lavoratori della sanità ancora convinti di pagare sulla propria pelle il piano di rientro dal deficit. Lo sciopero contro le delibere sui tagli ai salari dei medici è stato infatti revocato dalla sola Anaao Assomed. Conferma dell'astensione dal lavoro, con tanto di proclami di guerra, è invece arrivata dalla Cgil. Questo l'attacco: «La Regione Lazio aveva indotto i sindacati medici a rinviare lo sciopero già una volta prima dell'estate, promettendo e non mantenendo entro il 15 settembre il ritiro delle delibere che annullavano una parte significativa del rinnovo del contratto di lavoro, frutto di una vertenza durata anni».

### CAOS MANAGER

Intanto, sullo spoil system applicato ai direttori generali di Asl e ospedali la procura di Roma ha avviato un'inchiesta per verificare se dietro la rimozione dei manager siano ravvisabili reati. La norma che dispone la cessazione automatica degli incarichi dirigen-

ziali di livello generale nello Stato trascorsi 90 giorni dall'insediamento di nuove amministrazioni è stata infatti dichiarata incostituzionale dalla Consulta nello scorso marzo. Ora, il pm Adelchi D'Ippolito, ha aperto un fascicolo sulla

base di un esposto presentato dal sindacato Fials comparto sanità. Il magistrato, in sostanza, dovrà stabilire se sia stata legittima la sostituzione di quasi tutti, una quindicina, i responsabili delle Asl e delle aziende ospedaliere del Lazio.